

30 ANNI DI INVISIBILI festa teatrale

con **Andrea Cosentino, Sergio Capoferri, Pierfrancesco Giannangeli, Enrico Piaggini, Gilberto Santini, Pierluigi Tortora, Piergiorgio Cini** e tanti altri protagonisti dei Teatri Invisibili



Per festeggiare a modo nostro la trentesima edizione dell'Incontro Nazionale dei Teatri Invisibili, abbiamo scelto un luogo storico per la rassegna, la Sala Kursaal: proprio qui, sin dai primi anni, prendeva vita lo "Spazio proposte", un'occasione in più offerta a tutti coloro che, per un motivo o per un altro, non riuscivano a presentare i loro lavori in forma compiuta all'interno del festival; e proprio qui abbiamo visto molti fra quelli che ora sono grandi artisti affermati muovere i loro primi passi al di fuori dei loro territori ed avere la

**SABATO
26 OTTOBRE
ore 18
Sala Kursaal**

possibilità di far apprezzare il loro percorso creativo ad altri gruppi provenienti da tutta Italia. In mezz'ora (il tempo che ognuno aveva a disposizione) si mostrava un estratto di uno spettacolo in fieri, si parlava di un'idea da realizzare e per cui si cercavano aiuti e partner, si mettevano in mostra le proprie capacità creative a tutto tondo; insomma si viveva un Incontro entusiasmante che creava nuovi legami e rompeva l'isolamento a cui molte realtà (singole e di gruppo) erano costrette da un assurdo meccanismo di gestione e di distribuzione teatrale: un assalto in piena regola a quella cittadella del teatro che si era chiusa in se stessa e non consentiva alle nuove generazioni di entrare a farne parte. Talmente forte l'impatto di quella rivoluzione teatrale partita dal basso e del meccanismo dell'autoconvocazione che regolava l'accesso alla rassegna da far ritenere i Teatri Invisibili come il più significativo movimento teatrale del secondo Novecento, insieme a quello del Terzo Teatro (di barbiana memoria). Eugenio Barba, uno dei padri del teatro contemporaneo mondiale, riconoscendo il ruolo fondamentale degli Invisibili, decise di inviare a San Benedetto del Tronto uno degli orecchini ottenuti dalla fusione della targa d'oro del "Premio internazionale Luigi Pirandello" assegnatogli nel 1997. "Desidero regalare gli orecchini a coloro che in Australia, in Africa, in Asia, in Europa e nelle Americhe difendono i teatri del margine, da non confondere con i teatri marginali": queste le emozionanti parole di Barba. Con il peso di una relativa maturità ma con lo stesso spirito indomito, siamo qui a dare vita a questa Festa, insieme ad alcuni dei più cari amici degli Invisibili, caratterizzata da brevi performance teatrali e da un momento conviviale finale, come da tradizione di questo viaggio trentennale. Senza dimenticare che proprio in questi giorni (per l'esattezza il 31 ottobre) ricorre il quarantennale della morte di Eduardo De Filippo, altra fonte inesauribile di ispirazione per molti dei teatranti che abbiamo visto in questi anni all'interno dell'Incontro.

Laboratorio Teatrale Re Nudo Gli asparagi e l'immortalità dell'anima

durata **60 min**
voci recitanti **Chiara Bellabarba, Piergiorgio Cini, Rosanna Listrani, Riccardo Massacci, Andrea Mondozi, Roberta Sperantini**
fisarmonica **Sergio Capoferri**

Il Laboratorio Teatrale Re Nudo sin dal 1987, suo anno di nascita, funziona come centro di produzione, di ricerca e di formazione teatrale: la sua azione è stata sempre caratterizzata dalla volontà di dare vita ad un Teatro basato sull'essere e non sull'apparenza, sulla lealtà dei propositi e non sulla mistificazione. Re Nudo ha la sua casa al Teatro dell'Olmo di San Benedetto del Tronto. E' tra i soci fondatori dell'Associazione Nazionale dei Teatri Invisibili e organizza ogni anno (dal 1995) l'Incontro Nazionale dei Teatri Invisibili

**DOMENICA
10 NOVEMBRE
ore 18 Teatro dell'Olmo**

Un percorso in forma di reading che vuole rendere omaggio ad Achille Campanile, grandissimo umorista ed una delle penne più acute della cultura italiana del Novecento; un osservatore attento della realtà, che seppe trasformare in arguti aforismi e surreali testi per attori. A ciò va sommata la sua straordinaria capacità di lavorare sul non-senso e sul completo rovesciamento delle situazioni che, attraverso il procedimento dell'introduzione del surreale, da banali diventano esilaranti, conditi come sono di follia quotidiana. Come scrisse Geno Pampaloni "sotto la battuta pungeva la satira, la critica, ma era una critica così radicale che al tempo stesso appariva bonaria, polivalente, onnipresente e inafferrabile". La narrazione scenica della serata si fonda su alcuni titoli celebri, quali Acqua minerale, Visita di condoglianze, La quercia del Tasso, La rivoluzione, Da capo, Tragedie in due battute.



30° INCONTRO NAZIONALE DEI TEATRI INVISIBILI SAN BENEDETTO DEL TRONTO GROTTAMMARE

17-18-24-25-26 OTTOBRE 2024
10 NOVEMBRE 2024

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE
h 21 Teatro Concordia - San Benedetto del Tronto
LA SPARANOIA
NICCOLÒ FETTARAPPA, LORENZO GUERRIERI

VENERDÌ 18 OTTOBRE
h 21 Teatro Concordia - San Benedetto del Tronto
22 - CORTOCIRCUITO OLIVETTI
ROVINE CIRCOLARI

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE
h 21 Teatro Concordia - San Benedetto del Tronto
ODISSEA
MARIO PERROTTA

VENERDÌ 25 OTTOBRE
h 21 Teatro delle Energie - Grottammare
PERSONOLOGY
PROSCENIO TEATRO

SABATO 26 OTTOBRE
h 18 Sala Kursaal, Grottammare
30 ANNI DI INVISIBILI - FESTA TEATRALE
TEATRI INVISIBILI

DOMENICA 10 NOVEMBRE
h 18 Teatro dell'Olmo - San Benedetto del Tronto
GLI ASPARAGI E L'IMMORTALITÀ DELL'ANIMA
LABORATORIO TEATRALE RE NUDO

Biglietto 10 euro
Prevendita presso i punti vendita
AMAT/Vivaticket e on-line su www.vivaticket.com

I biglietti saranno in vendita prima degli spettacoli presso:
Teatro Concordia, Teatro delle Energie, Teatro dell'Olmo

Per informazioni:
AMAT tel. **071.2072439** (lunedì - venerdì h 10-16)
Laboratorio Teatrale Re Nudo
tel. **347 7555404 - 340 6490905** (h 16-20)
teatriinvisibili.wordpress.com
f i teatriinvisibili



Società Agricola Ciù Ciù
località S. Maria in Carro
C.da Ciafone, 106 - Offida (AP)

Tel. +39 0736 810001 - Fax +39 0736 889772
www.ciuciu.it - info@ciuciu.com



disegno PAOLO MASSACCI

30° Incontro Nazionale dei

TEATRI INVISIBILI SAN BENEDETTO DEL TRONTO GROTTAMMARE

Teatro Concordia • Teatro delle Energie
Sala Kursaal • Teatro dell'Olmo

17-18-24 | **Ottobre '24**
25-26 | **10 Novembre '24**

direzione artistica
Laboratorio Teatrale Re Nudo



Niccolò Fattarappa, Lorenzo Guerrieri

La sparanoia

Atto unico senza feriti gravi purtroppo

durata 70 min
progetto ideato e scritto da **Niccolò Fattarappa**
con **Niccolò Fattarappa, Lorenzo Guerrieri**
contributo intellettuale **Christian Raimo**
regia **Niccolò Fattarappa, Lorenzo Guerrieri**
assistente alla regia **Giulia Bartolini**
foto **Antonio Ficai**
produzione **Sardegna Teatro e Agidi**



Niccolò Fattarappa e Lorenzo Guerrieri sono autori, attori e registi. Tra le realtà teatrali giovani più apprezzate sul panorama nazionale, i loro lavori vengono rappresentati e prodotti da importanti realtà teatrali. Attraverso un uso dinamico del corpo e un'atletica agitata della parola, portano in scena con drammaticità e graffiante ironia i temi più scomodi del contemporaneo, dando voce sulla scena ai conflitti politici di una generazione oppressa e sfruttata, per riaccendere nel pubblico la rabbia rivoluzionaria.

**GIOVEDÌ
17 OTTOBRE
ORE 21
Teatro Concordia**

*“È un incendiario e ha sonno”
Giorgio Manganelli, Centuria*

Non ci sono buone notizie. La Sinistra è defunta ed è meglio così. I giovani, addomesticati, non trovano più il piacere di delinquere: vivono a casa, perimetrati da un metro quadro e con l'ossessione dei lavaggi delicati. Il compagno Niccolò si innamora di colonnelli e programma organismi in caserma. La Sparanoia è il grido perforante che muore in gola, è il pianto dei serial killer narcolettici e dei bolscevichi da divano. Felice repressione, a tutti. Dal profondo del cuore.

Rovine Circolari

22 - cortocircuito Olivetti

durata: 55 min
ideazione **Isabella Carloni**
drammaturgia e regia **Isabella Carloni, Andrea Fazzini**
con **Meri Bracalente, Isabella Carloni, Antonio Lovascio, Marco Vergati**
creazioni sonore **Paolo Bragaglia, Francesco Savoretti**
costumi **Stefania Cempini**
foto **Viviana Falcioni**

Rovine Circolari richiama il titolo del racconto di Borges che ha ispirato il nome dell'Associazione culturale, sorta nel 2010, con una spiccata vocazione per il teatro e i linguaggi artistici e performativi. L'associazione riunisce figure artistiche e professionali di grande qualità e rigore, che a partire da competenze artistiche e professionali diverse (teatro, canto, fotografia, psicanalisi, scrittura, video, poesia, musica) credono nell'arte e nel teatro come forma di evoluzione umana, etica e spirituale, nella valorizzazione culturale del territorio e di chi ci vive, nel valore sociale dell'arte, nella ricerca della bellezza e della relazione con l'altro. La direzione artistica dell'Associazione è affidata a **Isabella Carloni**.

22 - cortocircuito Olivetti è ispirato alla figura di Adriano Olivetti, al suo pensiero visionario e alla sua sorprendente attualità, a un'idea diversa di sviluppo per il nostro presente, ai legami necessari tra economia e vita, tra materia e poesia. Il lavoro nasce da una lunga ricerca drammaturgica e dall'incontro e dalla frequentazione con il mondo produttivo, nella convinzione che il suo confronto con i territori dell'arte possa essere non solo profondo e proficuo, ma necessario. Adriano Olivetti lo aveva intuito e praticato molto tempo fa. Molti altri e altre nel tempo hanno esplorato vie analoghe, tra cui Simon Weil, Maria Montessori, Joyce Lussu, Danilo Dolci: viaggiatori su strade impervie e mai schematiche, anticipatori di quella necessità di incroci che è del nostro tempo. Un tempo ibrido dove il pensiero olivettiano è di casa: esso si muove infatti agilmente dentro la complessità, alla ricerca di un equilibrio tra mani e pensiero, tra cuore e necessità, tra bellezza e materialità, nella costante ricerca di un bene comune. Il numero 22 del titolo - in omaggio all'omonima macchina da scrivere Olivetti, la mitica Lettera 22 - si è rivelato una preziosa traccia drammaturgica. Le 21 lettere dell'alfabeto italiano + il grafema misterioso - che per noi è infinito (un otto sdraiato) - hanno guidato infatti fin dall'inizio la nostra ricerca: una sottotraccia alfabetica che tesse un percorso dove le trame del passato - quello di Olivetti ma anche della nostra cultura occidentale - smagliano, per accogliere i nostri bisogni presenti.



**VENERDÌ
18 OTTOBRE
ORE 21
Teatro Concordia**

Mario Perrotta

Odissea

durata: 65 min
Scritto, diretto e interpretato da **Mario Perrotta**
musiche originali composte ed eseguite da **Mario Arcari** (clarinetto, oboe, percussioni) e **Maurizio Pellizzari** (chitarra, tromba)

Autore, attore e regista teatrale, **Mario Perrotta** è considerato una delle voci più significative del panorama teatrale italiano. Le sue drammaturgie dal forte impatto civile, da lui stesso dirette e interpretate in Italia, sono tradotte e messe in scena anche all'estero in diverse lingue. Finalista 12 volte agli Oscar del teatro italiano, i Premi Ubu, vince nel 2011, 2013, 2015 e 2022 come interprete, drammaturgo, e regista di progetti con centinaia di artisti coinvolti. Riceve, inoltre, altri prestigiosi riconoscimenti tra cui 3 Premi Hystrio, il Premio Nazionale della Critica, e dalla Presidenza del Consiglio e della Camera dei Deputati per "l'alto valore civile del testo e per la straordinaria interpretazione" per il progetto Cincali - dedicato all'emigrazione italiana.

**GIOVEDÌ
24 OTTOBRE
ORE 21
Teatro Concordia**



C'è un personaggio nell'Odissea che, da sempre, cattura la mia attenzione, un personaggio che molti non ricordano neanche: Telemaco. Ho provato a chiedere in giro e, difatti, molti ricordano il cane di Ulisse - Argo, mi pare... - ma non il figlio. Io, invece, ne ho sempre subito il fascino, perché la sua attesa è carica di suggestioni. Telemaco non ha ricordi di Ulisse, non l'ha mai visto, non sa come è fatto, non sa il suono della sua voce: per Telemaco, Ulisse è solo un racconto della gente. Ed è proprio questa assenza ad aprire infinite possibilità nei pensieri di Telemaco. Lui è l'unico personaggio dell'Odissea che può costruire un'immagine di Ulisse calibrata a suo piacimento. I pensieri di Telemaco, forse, sono l'unico luogo dove Ulisse può essere ancora un eroe. Ma gli eroi durano il tempo di un romanzo e questo Telemaco lo sa... È così che ho disancorato Telemaco dal tempo degli eroi e l'ho trascinato qui, nel ventunesimo secolo, avvilito da una madre reclusa in casa; assediato dalla gente del paese che, non sapendo che fare tutto il giorno al bar della piazza, mormora della sua "follia" e della sua famiglia mancata; circondato dal mare del Salento, invalicabile e affamato di vite umane. Solo così potevo immaginare un'odissea mia, contemporanea, solo portando la leggenda a noi, in questo nostro tempo così disarticolato e privo di certezze. E dunque si mescolano nella scrittura il mito e il quotidiano, Itaca e il Salento, i versi di Omero e il dialetto leccese, legati insieme da una partitura musicale rigorosa, pensata ed eseguita dai musicisti che mi accompagnano in questo lavoro e diventano anch'essi, con i loro molteplici strumenti, voci musicali del racconto.

Proscenio Teatro

Personology

durata 65 min
di e con **Lorenzo Marziali, Sefano Tosoni**

Proscenio Teatro nasce nel 2016 dall'incontro tra **Stefano Tosoni** e **Marco Renzi** e in pochi anni diviene punto di riferimento regionale per quanto concerne il teatro ragazzi, gli spettacoli e le stagioni di prosa e la pedagogia teatrale. Negli ultimi anni si aggiunge anche **Lorenzo Marziali**, come terzo socio, e le attività della Compagnia si allargano a livello regionale, nazionale e anche internazionale. La compagnia, infatti, è riconosciuta e sostenuta sia dalla Regione Marche che dalla Comunità Europea (progetto Europa Creativa).

Due fratelli possono essere (e contenere) mondi ed universi diametralmente opposti, antitetici, discordanti e dissonanti: ma cosa accade se, per un accidente del destino, questi due microcosmi si ritrovano costretti, dopo secoli, in uno spazio-tempo emotivo angusto e ristretto? Due anime inquiete, due destini connessi seppur divergenti, tornano ad incrociarsi, svelarsi, denudarsi emotivamente perché nella loro estraneità si conoscono troppo bene per potersi mentire. Tra ironia e cinismo, sarcasmo e disperazione, due fratelli si raccontano e "ci" raccontano gli estremi e le idiosincrasie di questa società dove, più che vivere, spesso ci si ritrova costretti a "sopravvivere", ciascuno con le sue forze, ciascuno con i suoi metodi e le sue strategie, tanto indispensabili quanto folli e incomprensibili.



**VENERDÌ
25 OTTOBRE
ore 21
Teatro delle Energie**